

Rosa Luxemburg e la sua lotta contro lo Stato borghese

Alla Fondazione conferenza dello storico Gianni D'Amo sulla parabola umana e intellettuale della filosofa polacca

Anna Anselmi

PIACENZA

Chi era Rosa Luxemburg, ma soprattutto com'era all'epoca la Germania nella quale, tra il 1898 e il 1919, si svolse principalmente la parabola umana e intellettuale di una donna capace di tener testa, giovanissima, ai principali teorici del marxismo, ponendosi in atteggiamento dialettico di confronto e di ricerca. Il primo incontro del ciclo che l'associazione Cittàcomune ha dedicato alla filosofa ed economista, nel centenario della tragica morte, si è aperto all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano con la conferenza di Gianni D'Amo, insegnante di storia e filosofia al liceo di Codogno e presidente di Cittàcomune, il sodalizio rap-

presentato al tavolo anche da Piergiorgio Bellocchio, cofondatore e presidente onorario, e da Maura Bruno.

La serata, che si è addentrata nel complicato periodo della storia tedesca, dall'inizio del Novecento alla fine della Prima guerra mondiale e all'insurrezione spartachista di Berlino, ha fornito un affresco del contesto, entro il quale andranno a collocarsi i successivi tre appuntamenti, in particolare la proiezione del film "Rosa L." di Margarethe von Trotta, in Fondazione giovedì prossimo 14 novembre alle ore 21.

Se la brutale esecuzione di Luxemburg la notte tra il 15 e il 16 gennaio 1919, insieme all'amico Karl Liebknecht, si deve ai Freikorps, che gettarono il cadavere di Rosa in un canale, dal quale venne recuperato me-

si dopo, D'Amo ha invitato proprio a comprendere chi fossero quei soldati e in quale humus fosse cresciuto il clima di violenza che si scatenò nella capitale tedesca, trasformata nel teatro sanguinoso di «una guerra fratricida destinata a proseguire per un paio d'anni». Già il conflitto del 1915-'18 aveva lasciato «un'enorme massa di reduci in giro per l'Europa, profondamente feriti nella testa e nel corpo» ha osservato D'Amo. «Milioni di soldati, che in gran parte di mestiere facevano i contadini, erano stati mandati a massacrarsi per più di quattro anni, in modo terribile e vergognoso, specie sul fronte occidentale, dove nel 1918 la situazione sarà sostanzialmente uguale a quella del 1914, quando erano scoppiate le ostilità». Nella conferenza sono emerse le forti fratture della sinistra in Germania (e non solo), deflagrate fragorosamente di fronte alla decisione repentina degli uni di appoggiare, nell'agosto 1914, l'entrata in guerra, quando fino a pochi giorni prima si erano tenute manifestazioni unitarie di segno opposto. Luxemburg, da tempo schierata a favore di un impegno anti-



Da sinistra Piergiorgio Bellocchio, Gianni D'Amo e Maura Bruno FOTO DLE PAPA



Il pubblico presente all'incontro su Rosa Luxemburg in Fondazione

militarista, mantenne fede alle sue convinzioni, trascorrendo lunghi periodi in diversi carceri. Tornerà libera il 9 novembre 1918, in giornate frenetiche che preparano alla stagione della Repubblica di Weimar e che vedranno Luxemburg, ormai non più convinta del carattere inevitabile del socialismo caro alla visione "scientifica", secondo cui per il capitalismo sarebbe arrivato il momento del crollo, suggerire una nuova via: «Dobbiamo lottare nello Stato bor-

ghese fino a occuparne tutte le posizioni e a difenderle con le unghie e coi denti. Dobbiamo lottare passo a passo, corpo a corpo, in ogni Stato, in ogni città, in ogni villaggio, in ogni comune per trasferire ai Consigli degli operai e dei soldati tutti gli strumenti del potere statale» aveva affermato Luxemburg al I congresso del partito comunista. «Spostava così l'asse del ragionamento sull'educazione, sulla formazione, sulla conoscenza, anticipando quella che

nel secolo scorso Rudi Dutschke, leader del Sessantotto, chiamerà "la lunga marcia nelle istituzioni"» ha evidenziato D'Amo.

Tra i limiti della socialdemocrazia, «partito di maggioranza relativa nel Reichstag, ma che non riuscì mai ad andare al governo», Luxemburg - ha spiegato il relatore - riscontrava «l'organizzazione attraverso un'enorme macchina burocratica, che non prendeva però nessuna decisione politica».



Spostò l'asse del ragionamento sull'educazione e formazione»



Evidenziò limiti della socialdemocrazia in Germania» (Gianni D'amo)

Offerta valida fino al 30/11/2019 su Ford Kuga Business 2WD 1.5 EcoBoost 120 CV a € 19.950 solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo dei Ford Partner. Prezzo raccomandato dalla Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. La lista degli optional e pack a pagamento è riportata sul listino prezzi pubblicato su ford.it Ford Kuga: consumi da 5,2 a 8,0 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 137 a 160 g/km.

FORD BLUE DAYS

I GIORNI MIGLIORI PER SCEGLIERE LA TUA NUOVA AUTO. FINO A € 7.000 DI ECOINCENTIVI SULLA GAMMA FORD.

Ti aspettiamo anche oggi

Ford Kuga
€ 19.950

Per tutti. Anche senza usato da rottamare.



97°
anno

mirani

Ford Partner dal 1922 a Piacenza e provincia.
Nuovo Show Room Via Caorsana, 21
Tel. 0523 627600 www.fordmirani.it

